

## Il talentoso Lo Monaco fa incontrare Pirandello con Petrolini

Enrico Groppali

**P**er giungere alla redazione finale di *Non si sa come*, il suo capolavoro più problematico e sofferto, Pirandello impiegò trent'anni, lavorando come un orafo rinascimentale a chiosare e rimettere instancabile alla prova della parola esatta e del verbo preciso e inequivocabile ben tre novelle. Fino a quando, nell'anno cruciale 1934, il dramma fu compiuto sotto il segno incandescente della freudiana *Interpretazione dei Sogni* che inaugura il Novecento, secolo quant'altri mai combattuto tra l'apologia del realismo e la sua definitiva messa al bando. Che, per quanto riguarda la messinscena di questo testo doloroso e affascinante, ha finora attratto i teatranti verso il territorio sublime e inesplorato del nichilismo. Come ha fatto, tra l'altro, Lavia quando lo collocò in un deserto di rocce e detriti degno degli incubi di Lovecraft.

Mentre ora, grazie a un adattamento allusivo e metafisico di Nicola Fano, un grande Sebastiano Lo Monaco, attore tra i più dotati ed ora regista di raro aplomb e sconcertante talento, ne capovolge radicalmente la prospettiva. Immaginando che il conte Romeo Daddi, depauperato dopo la crisi del '29 (cui nello spettacolo non si allude, ma che sotterranea come una maledizione pervade questa emozionante scrittura), costretto da penose circostanze a improvvisarsi capocomico di una compagnia di rivista su una nave in crociera sul Mediterraneo, tenta invano di scacciare il fantasma del delitto. Un crimine involontario commesso «non si sa come» da ragazzo e un crimine della carne, l'adulterio, commesso come in sogno con la moglie dell'amico e sodale Giorgio Vanzi. Che promuove alla fine il suo suicidio per interposta persona ad opera del socio tradito nella

sua amicizia e nei suoi affetti. Solo dentro il cerchio di fuoco dei circensi, solo sotto la maschera tragica di Wanda Osiris che declama un *Non si sa come* ridotto a un song da brivido, solo a confronto con la classe di Pierluigi Misasi, la grazia di Barbara Begala e le mosse feline ed accattivanti di un'attrice di prorompente vitalità come Maria Rosaria Carli, Se-

bastiano Lo Monaco dapprima in frac in uno splendido revival di Petrolini, e poi *diseur* consumato ed ardente nei panni tragici di Romeo, domina da cima a fondo uno show di suggestionante tensione, tra i più alti della stagione che ci auguriamo destinato a un ampio respiro europeo.

**NON SI SA COME** - di Fano da Pirandello Regia e interpretazione di Sebastiano Lo Monaco. A Firenze fino al 4 aprile. Poi a Bologna e Napoli.

